

Informativa sulla sostenibilità del prodotto

Prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali e sociali

Questo documento fornisce una sintesi delle informazioni relative alla sostenibilità disponibili sul nostro sito web su questo prodotto finanziario. Il documento è stato redatto ai sensi dell'articolo 10 del (UE) 2019/2088 (SFDR). Le informazioni contenute nel presente documento sono previste per legge per consentire al Cliente di comprendere le caratteristiche di sostenibilità e/o gli obiettivi e i rischi di questo prodotto finanziario.

Nome del prodotto	Monet EUR Tit	Identificativo della persona giuridica	549300XGJX6FOWLOI640
-------------------	---------------	--	----------------------

Classificazione SFDR	Articolo 8 SFDR
Sintesi	Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali e sociali ma non persegue obiettivi di investimento sostenibile. In aggiunta a tali caratteristiche, prevede altresì una quota minima (10%) di “investimenti sostenibili” come definiti dall’articolo 2, comma 17 del Regolamento UE 2019/2088 (di seguito, SFDR). La BANCA identifica gli investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR sulla base degli SDG delle Nazioni Unite e tramite la propria metodologia interna. La valutazione delle pratiche di buona governance è un pilastro centrale del processo di investimento adottato dalla BANCA e consiste nell'assicurare che la governance di ogni emittente si basi su regole di condotta allineate alle migliori prassi internazionali e ispirate alla considerazione degli interessi di tutti gli stakeholders anche attraverso l'adozione di idonee politiche retributive. È stato designato un benchmark di riferimento, ma tale indicatore non è funzionale al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario. Allo scopo di garantire il rispetto delle strategie adottate al fine della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali, la BANCA si affida ad infoprovder esterni (MSCI). In conformità all'elemento vincolante della strategia di investimento adottata per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali: La percentuale minima degli investimenti che soddisfano i criteri ESG (in termini di investimento del singolo Paese categorizzato come “Achiever” ai sensi del Framework interno adottato dalla BANCA) deve essere almeno il 70% del portafoglio; Il prodotto finanziario avrà inoltre una percentuale minima del 20% di investimenti sostenibili. La restante parte degli investimenti (non inclusi negli investimenti per la promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali) dovrà essere limitata a: • fondi target che rientrano nell'universo investibile e non sono classificati come Artt. 8 o 9 SFDR; • strumenti finanziari che possono essere detenuti come liquidità ausiliaria o per la copertura del rischio; • strumenti derivati che possono essere detenuti per scopi di bilanciamento del rischio e per una gestione efficiente del portafoglio ma non per la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali; • altri strumenti finanziari per i quali non sono disponibili dati pertinenti. Con l’obiettivo di prevenire, contenere e gestire i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, la BANCA conduce azioni di engagement - sia individuale che di natura collettiva con altri investitori - ed esercita i propri diritti di voto sugli emittenti in portafoglio, al fine di creare consapevolezza e orientare le scelte degli emittenti nei confronti di specifici temi di sostenibilità, secondo i tempi e i modi formalizzati nella propria Politica di Impegno.

Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Il prodotto finanziario investe almeno una quota minima del 10% in investimenti sostenibili, ovvero in aziende ed emittenti coinvolti in attività che contribuiscono ad un obiettivo ambientale.

È stato designato un benchmark di riferimento, ma tale indicatore non è funzionale al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo.

La BANCA individua tre modalità di contribuzione positiva:

Presenza di obiettivi validati da Science Based Targets initiative (SBTi)

Science Based targets initiative (SBTi) è un'organizzazione riconosciuta a livello internazionale impegnata nella lotta contro la crisi climatica, attiva nello sviluppo di standard, strumenti e linee guida che consentono alle aziende di fissare obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in linea con quanto necessario per mantenere il riscaldamento globale al di sotto di 1.5° C rispetto ai livelli preindustriali e raggiungere lo zero emissioni nette di GHG o entro il 2050. Inoltre SBTi valuta e convalida gli obiettivi delle società e degli istituti finanziari attraverso i suoi servizi di validazione.

La BANCA ritiene che un emittente possa essere considerato contribuire positivamente qualora sia impegnato in un processo di decarbonizzazione validato da SBTi.

Allineamento delle attività alla Tassonomia Europea

La Tassonomia Europea è un sistema di classificazione introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili; un successivo atto delegato ne ha definito le modalità di disclosure. In particolare, alle imprese non finanziarie viene richiesto di rendere pubblici indicatori chiave di performance (KPI) relativi a fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) attribuibili a prodotti, servizi e processi riconducibili alle attività ecosostenibili.

La BANCA ritiene che un emittente possa essere considerato contribuire positivamente qualora dichiari (i) una percentuale di ricavi allineati alla tassonomia maggiori o uguali al 5% congiuntamente ad una percentuale di Capex maggiore o uguale al 50% oppure (ii) una percentuale di ricavi allineati alla tassonomia maggiori o uguali al 20%.

Allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile

La valutazione del grado di allineamento degli investimenti a ciascuno degli SDG viene effettuata rispetto alle seguenti componenti definite da "MSCI ESG Research" nell'ambito della metodologia "SDG Alignment Methodology":

- "Product Alignment", ossia l'indicatore del grado di "allineamento netto" dei prodotti e servizi di un emittente ai target associati a ciascun SDG; questo indicatore si pone l'obiettivo di (i) stimare le entrate ("revenue") delle società emittenti rivenienti da prodotti e servizi che rispondono ad uno o più SDG rilevanti e (ii) identificare prodotti e servizi che determinano impatti potenzialmente negativi rispetto al raggiungimento degli SDG;
- "Operational Alignment", ossia l'indicatore del grado di allineamento dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici SDG. Tale metrica prende in considerazione le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche implementate dagli emittenti.

Inoltre, i bond che seguono specifici framework ESG, quali Green Bond, Social Bond, Sustainable Bond, Transition Bond e Sustainability-linked bond, per via della loro natura, vengono considerati investimenti sostenibili dalla metodologia della BANCA.

Per la verifica del rispetto del principio di DNSH (in inglese, "do not significantly harm", da cui l'acronimo "DNSH"), la BANCA si è dotata di una metodologia che identifica l'insieme di indicatori da testare per eseguire la verifica del principio di DNSH. Come da richiesta della ESAs, detto insieme comprende i 14 PAI indicati come obbligatori in caso di investimenti in imprese ed è stato ampliato con l'esposizione alla produzione di tabacco ed il disallineamento agli SDGs. Per ogni indicatore sono stati stabiliti specifici criteri quali-quantitativi che definiscono il fallimento /superamento del relativo test.

	La verifica del principio di DNSH è da considerarsi fallita in caso di fallimento del test su uno o più indicatori. In aggiunta la metodologia fissa i requisiti minimi di disclosure che le aziende devono fornire al fine di essere ammesse al test di DNSH e la cui assenza equivale al fallimento. Inoltre falliscono la verifica del principio di DNSH gli emittenti individuati come “critici”. Inoltre, il danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale (rappresentato da uno o più dei 17 SDGs) è evitato anche tramite il monitoraggio dell’impatto negativo causato da ciascun investimento sostenibile sui fattori di sostenibilità. Tutti gli indicatori obbligatori di impatto negativo (PAI) della tabella 1 dell'allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 ("SFDR RTS") e quelli pertinenti delle tabelle 2 e 3 del SFDR RTS vengono presi in considerazione controllando i dati di PAI attraverso un report di monitoraggio periodico in cui sono consultabili i valori degli indicatori a livello di prodotto e, ove presenti e possibili, a livello di rispettivo benchmark al fine di includere tali informazioni nel processo decisionale di investimento. La BANCA applica una metodologia quantitativa che, in aggiunta alla valutazione di mancato disallineamento agli SDG: • considera tutti i 14 PAI aziendali obbligatori così come richiesto da normativa (Reg. Del. (UE) 2022/1288) e ulteriori indicatori (produzione di tabacco, controllo sulle controversie e rating) • definisce i requisiti minimi per ogni indicatore che, in caso di mancato superamento, comportano il fallimento del test DNSH (applicabile alla porzione di investimento sostenibile) • definisce delle soglie quantitative minimali per i 7 indicatori quantitativi (PAI 1,2,3,6,8,9,12) • prevede l'utilizzo dell'infoprovider MSCI come fonte dei dati per il calcolo delle metriche Il test DNSH fallisce in caso di non superamento dei requisiti minimi di almeno un indicatore. La BANCA specifica che l'approccio aziendale agli investimenti sostenibili e responsabili si ispira ai principi contenuti in documenti quali i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani (UNGPs), le Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, le Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del Lavoro. Questo approccio segue la metodologia per la definizione di "investimenti sostenibili" con specifico riferimento al principio di non recare danno significativo ("DNSH"). La BANCA controlla l'intero portafoglio sulla base di una serie di indicatori ambientali, sociali e di governance (tramite dati di terzi), comprese le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali. La BANCA controlla, per tutti i prodotti in gestione, due “PAI” di natura sociale, selezionati per limitare le esposizioni alle violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE
Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario	Il prodotto finanziario, sulla base di analisi effettuate da fornitori terzi specializzati sulle tematiche ESG, promuove caratteristiche ambientali e sociali quali, a titolo esemplificativo, la lotta al cambiamento climatico, la protezione della biodiversità e il rispetto dei diritti umani. È stato designato un benchmark di riferimento, ma tale indicatore non è funzionale al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Strategia di investimento	L'approccio della BANCA prevede l'adozione di strategie in linea con i principi di investimento responsabile. Tali strategie possono essere integrate in diverse fasi del processo di investimento e si basano su criteri di esclusione (per gli emittenti che operano in settori non socialmente responsabili o esposti al rischio ESG) e sull'integrazione dei fattori ESG nell'analisi; selezione e composizione di portafogli gestiti con approcci flessibili per quanto riguarda la tipologia di asset class e la strategia di investimento dei prodotti. Tali principi sono integrati anche nell'analisi di Due Diligence che definisce l'universo investibile degli OICR Target. Inoltre, L'investimento in titoli governativi è soggetto a specifici limiti minimi e/o massimi di esposizione relativi alle 4 Classi definite dal Sovereign Sustainability Ambition (SSA) Framework, per cui per maggiori informazioni si rimanda alla sezione “Metodologie relative alle caratteristiche ambientali o sociali” del presente documento. La valutazione delle pratiche di buona governance è un pilastro centrale del processo di investimento adottato dalla BANCA e consiste nell'assicurare che la governance di ogni emittente si basi su regole di condotta allineate alle migliori prassi internazionali e ispirate alla considerazione degli interessi di tutti gli stakeholders anche attraverso l'adozione di idonee politiche retributive. La valutazione delle prassi di buona governance tiene in considerazione strutture di gestione solide, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e il rispetto degli obblighi fiscali. Il rispetto delle pratiche di buona governance degli emittenti è garantito dall'applicazione dei criteri di esclusione e restrizione ESG e SRI. L'assenza di criticità in questi settori è considerata come un requisito minimo che garantisce la buona governance di un emittente per l'inclusione nell'universo di investimento. Inoltre, sono considerati emittenti che non rispettano i criteri di buona governance quelli che sono oggetto di almeno una delle seguenti criticità: • si dimostrano sprovvisti di solide strutture aziendali; • hanno ostacolato l'instaurarsi di solide relazioni con il personale; • non posseggono adeguate politiche di; • sono stati coinvolti in gravi infrazioni fiscali.
Quota degli investimenti	In conformità all'elemento vincolante della strategia di investimento adottata per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali, la percentuale minima degli investimenti che soddisfano i criteri ESG, in termini di investimento in singolo Paese categorizzato come “Achiever” dal Sovereign Sustainability Ambition (SSA) Framework, è pari al 70% del portafoglio (escludendo dal computo al denominatore strumenti detenuti come liquidità ausiliaria o per la copertura del rischio). Il prodotto finanziario avrà inoltre una percentuale minima del 10% di investimenti sostenibili di tipo ambientale non allineati alla Tassonomia. La restante parte degli investimenti (non inclusi negli investimenti per la promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali) dovrà essere limitata a: • fondi target che rientrano nell'universo investibile e non sono classificati come Artt. 8 o 9 SFDR; • strumenti finanziari che possono essere detenuti come liquidità ausiliaria o per la copertura del rischio; • strumenti derivati che possono essere detenuti per scopi di bilanciamento del rischio e per una gestione efficiente del portafoglio ma non per la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali; • altri strumenti finanziari per i quali non sono disponibili dati pertinenti.
Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali	La verifica nel continuo degli altri vincoli di screening negativo, come le restrizioni all'investimento in emittenti che presentano rating ESG uguale a “CCC” secondo il modello di rating del fornitore esterno MSCI che prevede una scala di valore da “AAA” per gli emittenti più virtuosi a “CCC” per gli emittenti più rischiosi; è garantito dalle limitazioni ex-ante poste all'operatività dei gestori.

Metodologie relative alle caratteristiche ambientali o sociali	<u>SOVEREIGN SUSTAINABILITY AMBITION (SSA) FRAMEWORK</u> Il “Sovereign Sustainability Ambition (SSA) Framework” è una metodologia di analisi dei Paesi che ne considera i fattori di sostenibilità e ne valuta le caratteristiche al fine di classificarli in 4 Classi, di cui: 3 che identificano i Paesi idonei all’investimento (“Achieving Countries”, “Improving Countries”, “Conservative Countries”) e 1 che identifica i Paesi che non risultano idonei all’investimento. Nello specifico, il Framework prevede: - Un investimento minimo del 70% su singolo Paese categorizzato come “Achiever” - Un investimento massimo del 30% su Paesi categorizzati come “Improver” - Un investimento massimo del 10% su Paesi categorizzati come “Conservative” - Nessun investimento in Paesi categorizzati come “Excluded” <u>PRINCIPAL ADVERSE IMPACTS</u> Il modello definito dalla BANCA prevede il monitoraggio dei Principal Adverse Impacts attraverso alcuni indicatori che rappresentano gli impatti materiali negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle scelte di investimento. Con riferimento a tali effetti negativi, il prodotto prende in considerazione una serie di indicatori di natura ambientale, sociale e di governance, attraverso le informazioni raccolte da un info-provider specializzato (MSCI ESG Research). Gli indicatori oggetto di monitoraggio, sulla base dell’asset class rilevante, sono i seguenti: – Emissioni di gas serra; – GHG Intensity (tale indicatore comprende le emissioni di tipo Scope 1, 2 e 3; tali emissioni sono relativizzate al fatturato per gli emittenti corporate e al prodotto interno lordo per gli emittenti governativi); – Violazioni di principi contenuti all’interno dello United Nation Global Compact e delle linee guida fornite dall’Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD) for Multinational Enterprises; – Esposizione al settore delle armi controverse (e.g. mine anti uomo, munizioni a grappolo, armi chimiche ed armi biologiche); – Numero di emittenti governativi nel prodotto che riportano delle violazioni sociali ai sensi delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, delle leggi nazionali. I dati elementari relativi a tali indicatori sono forniti dal provider specializzato MSCI ESG Research e vengono aggregati internamente a livello di prodotto.
Fonti e Trattamento dei dati	• le fonti di dati utilizzate per soddisfare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario Il processo di integrazione dei fattori ESG si basa sui prodotti e servizi offerti da MSCI ESG Research che fornisce approfondite ricerche, valutazioni e analisi sull’approccio e sulle prassi di migliaia di aziende in tutto il mondo in relazione alle tematiche ambientali, sociali e di governance. Inoltre, vengono utilizzati i dati provenienti dall’EET (nel caso in cui l’esposizione effettiva non sia dichiarata nel tracciato EET, si procederà utilizzando l’esposizione minima). • le misure adottate per garantire la qualità dei dati L’infoprovider è supportato dall’intelligenza artificiale e da altre tecnologie allo scopo di incrementare la tempestività e la precisione della raccolta e dell’analisi dei dati e al fine di rivedere e convalidare la qualità dei dati e delle relative fonti. Inoltre, il modello di rating viene spesso ricalibrato al fine di catturare i nuovi ed emergenti rischi più rilevanti per il modello di core business dell’impresa oggetto di valutazione. • le modalità di trattamento dei dati I dati dell’infoprovider sono utilizzati direttamente per applicare le metodologie descritte nella sezione (g) Metodologie. Ai fini della definizione della sostenibilità dell’emittente, le informazioni ricevute dall’infoprovider vengono rielaborate secondo le metodologie interne alla BANCA.

	la quota dei dati che sono stimati Nel caso in cui i dati non siano disponibili, il valore viene prudenzialmente posto a 0, in modo che gli investimenti senza dati disponibili non siano considerati come investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali.
Limitazioni delle metodologie e dei dati	L'eventuale mancanza di dati forniti dalle imprese in cui si investe rappresenta una limitazione delle fonti dei dati ai fini della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali. Al fine di non creare una rappresentazione fuorviante della percentuale di investimenti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali, nel caso in cui per alcuni investimenti non siano disponibili i dati, tali investimenti vengono esclusi dalla quota di investimenti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali. Anche in relazione ai PAI, esistono limitazioni nella metodologia e nella fonte dei dati. Data la disponibilità ancora limitata di dati affidabili su molti PAI, l'elevata variabilità dei dati sui PAI a livello settoriale e geografico, nonché la loro natura retrospettiva, non viene fissata alcuna soglia o limite rigoroso.
Dovuta diligenza	La BANCA svolge una Due Diligence continuativa sulle attività sottostanti attraverso dati e metodologie fornite da MSCI ESG Research, verificando che gli investimenti promuovano caratteristiche ambientali o sociali, secondo le metodologie illustrate nella sezione (g) Metodologie. Nell'ambito del processo di selezione e monitoraggio dei fondi target di asset manager terzi la BANCA analizza il livello di integrazione di fattori di natura ambientale, sociale e di governo societario nella politica e nel processo di investimento. Tali informazioni vengono acquisite direttamente presso le fund house e/o tramite info-provider specializzati (es. Bloomberg, Morningstar, MSCI).
Politiche di impegno	Le attività di stewardship ed engagement sono parte integrante del processo di investimento della Società che ne ha formalizzato tempi e modi nella propria Politica di Impegno. Nell'esercizio dei diritti amministrativi e di voto delle società partecipate, vengono esaminate con particolare attenzione le proposte poste all'approvazione dell'assemblea in ambito sostenibilità. Nello svolgimento dell'attività di engagement, la BANCA partecipa anche a iniziative collettive che hanno come principali obiettivi la diffusione, l'adozione e il rafforzamento della sostenibilità tra gli emittenti ponendosi, talvolta, come promotore dell'iniziativa. In questo processo, la BANCA provvede ad informare gli emittenti in merito alle criticità individuate, nello sforzo di orientarne le decisioni verso la riduzione immediata delle stesse. Qualora tali azioni non venissero indirizzate in maniera efficace e tempestiva dall'emittente, la BANCA valuta di avviare specifiche iniziative di riduzione o dismissione, anche di natura progressiva, dell'investimento in tali emittenti.
Indice di riferimento designato	È stato designato un benchmark di riferimento, ma tale indicatore non è funzionale al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario di gestione.

